

ITALIA SERA



Anno XXVIII numero 97 Venerdì 20 Maggio 2022 San Bernardino da Siena • € 0,30

www.italiasera.it

Mali: prelevata famiglia italiana.
Probabile sequestro

a pagina 3



Totti 'stuzzica'
la Roma ed i tifosi:
"Lunedì
incontrerò Dybala"
a pagina 4

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • EDITORE: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - SEDE LEGALE: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

* Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 * Direttore responsabile: Matteo Acitelli * Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma * Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma * Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma



Nasce all'Ostiense il 'Campus RUFA Rome University of Fine Arts'





Ad affermarlo è Oleg Nikolenko, portavoce del ministero degli Esteri ucraino

"Allo studio il piano dell'Italia per la fine della guerra"

Come ormai noto un po' tutti a turno (da Erdogan, ai vari leader europei), si sono proposti per farsi garanti del processo di pace fra la Russia e l'Ucraina. Tuttavia, è notizia di oggi, il 'Kiev Independent' ha pubblicato un'intervista a Oleg Nikolenko (nella foto), portavoce del ministero degli Esteri ucraino, il quale ha annunciato che le autorità

"stannostudiando il piano messo a punto dall'Italia per mettere fine alla guerra". Una notizia che ovviamente non trova impreparato il nostro ministro degli esteri che accomandato la notizia rimarcando che "Italia è credibile nel proporre un piano di pace e questa credibilità è legata al fatto che come Italia abbiamo pienamente soste-



nuto finanziariamente supportato la legittima difesa dell'Ucraina con tutti i nostri mezzi, Questo ci dà la credibilità per parlare di dialogo perché non ci siamo mai tirati indietro quando bisognava sostenere popolo ucraino dall'invasore che in questo momento sta ancora colpendo i civili di quel Paese".

a pagina i

ENI, L'AD DE SCALZI: "SENZA IL GAS RUSSO COPRIREMMO L'80%"



a nagina 3

Avstol, Kiev ordina al battaglione Azov di cessare il fuoco



a pagina 2

"Italia straordinaria per l'amore verso i rifugiati"

Draghi: "Chi attacca ha sempre torto, ma i cittadini russi non sono colpevoli"

Come scriviamo in un altro articolo, grazie alla credibilità acquisita sul campo, con azioni concrete, il nostro Paese è preso in grandissima considerazione dalle autorità ucraine tanto è, che oggi il portavoce del ministero degli Esteri ucraino, Oleg Nikolenko, ha rivelato che fra i tanti pervenuti - a Kiev stanno studiando il piano messo a punto dal nostro per mettere fine alla guerra. Una notizia che ovviamente ci inorgoglisce. Pensare che, sempre oggi, incontrando gli veronesi della studenti



'Scuola Dante Alighieri' di Sommacampagna, parlando del forte impegno profuso dall'Italia per la fine del conflitto, il premier Draghi ha ricordato che quando "A Putin ho detto: 'la chiamo per parlare di pace', e lui mi ha detto 'non è il momento". Ma senza scoraggiarsi il capo del governo ha quindi ribattuto al presidente russo: "Forse i problemi li potete risolvere voi due, perché non vi parlate con Zelensky?', mi ha ancora risposto 'Non è il momento'.

a pagina 3

PONTINA TOPTEL





















dalla parte dei cittadini

Di Maio: "L'Italia è credibile nel proporre un piano di pace, perché non ci siamo mai tirati indietro, sostenendo il popolo ucraino dall'invasore"

Nikolenko: "Allo studio il piano dell'Italia per la fine della guerra"

Come risaputo, ha quindi continuato Di Maio, "La presidenza italiana è stata segnata dalla drammatica aggressione russa all'Ucraina, un attacco ai nostri principi e valori, gravido di ripercussioni umanitarie, di sicurezza ed economiche. Si è trattato perciò di un esercizio complesso che ha richiesto la gestione della sospensione prima e poi dell'esclusione della Federazione Russa dal Consiglio d'Europa". Dunque, ha proseguito il ministro, "In questo percorso istituzionale e politico senza precedenti, siamo stati guidati dalla consapevolezza della sfida e dal vostro sostegno nell'interesse condiviso a muoversi uniti su una scelta di grande importanza strategica in difesa della credibilità dell'organizzazione e dei suoi principi e valori. Come presidenza abbiamo cercato con determinazione di agire con senso di equità nel rispetto delle posizioni di tutti. Spetta, poi, a voi giudicare se siamo riusciti in questo intento". Certo, rivela poi il titolare della Farnesina, "Desta grande preoccupazione l'idea che a seguito dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina una nuova cortina di ferro possa rendere impossibile comunicare con la popolazione russa e bielorussa". Dal canto nostro, spiega, "Non possiamo venir meno al nostro dovere di lasciare una porta aperta per coloro che rifiutano l'aggressione, per difensori dei diritti



umani, per quella parte della società civile che condivide i nostri valori del Consiglio d'Europa - conclude - Il Consiglio dovrà identificare modalità e strumenti per preservare il dialogo e, laddove è possibile, la cooperazione con queste realtà". Dal canto suo il ministro della Difesa ha commentato che "La situazione del conflitto è ancora intensa, le operazione sul terreno militare sono significative, sono concentrate in alcune zone dell'Ucraina, quelle che dal Donbass scendono verso sud-est". Certo, spiega Guerini, "La reazione della comunità internazionale è stata sicuramente un sostegno fondamentale alla resistenza ucraina che ha consentito di respingere i piani dell'aggressione di Putin. Dobbiamo, però, continuare da un lato a sostenere l'Ucraina e dall'altro lato implementare ogni sforzo per avere negoziati

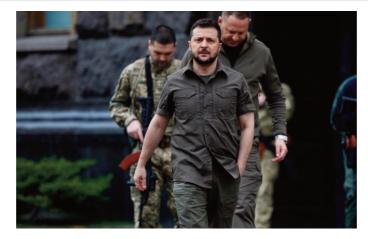
positivi e veri per arrivare al cessato il fuoco ed avere un negoziato per la pace. E' chiaro, però' che le condizioni per cui questo può avvenire lo sceglie l'Ucraina, non possiamo certo sceglierlo noi". "La comunità internazionale credo che abbia ancora una volta la responsabilità da un lato di sostenere un paese aggredito e dall'altro lato implementare e sostenere tutti i canali della comunicazione e di dialogo, e l'Italia sta facendo questo. Lo può fare perché ha partecipato con grande spirito di coesione e con grande spirito di responsabilità alle iniziative della comunità internazionale e degli altri paesi europei e dei nostri partner transatlantici, e lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo e continueremo a farlo. Ma questo ruolo che abbiamo fin qui svolto ci dà forza anche per svolgere un ruolo anche nella soluzione diplomatica: è quello che il governo sta facendo". Dunque, ha poi concluso il ministro della Difesa, "Penso che il presidente Draghi ieri in Parlamento lo abbia detto molto chiaramente. Penso che questo sforzo possa essere uno sforzo condiviso da larga parte del Parlamento così come è avvenuto nella risoluzione dell'inizio del conflitto, nella conversione del decreto legge Ucraina, ed anche nel dibattito di ieri".

Podolyak: "I colloqui in corso per l'evacuazione degli ultimi soldati sono molto difficili e molto fragili". Ira Zelensky che denuncia: "Nel Donbass è un inferno"

Acciaierie Avstol, Kiev ordina al battaglione Azov di cessare il fuoco

"Il comando militare superiore ha dato l'ordine di salvare la vita dei soldati della nostra guarnigione e di smettere di difendere la città di Mariupol". Così poco fa Denys Prokopenko, il comandante del batta- tutti per il sostegno. Ci veglione Azov, attraverso un diamo". Tuttavia il considall'interno delle acciaierie di Azovstal, dove i 'resistenti' ucraini sono asserragliati da quasi 90 giorni. A seguire, nel videomessaggio, laconico, è poi apparso Dmytro Kozatsky, soldato del battaglione Azov - conosciuto come Orest - che ha salutato affermando: "Questo è tutto. Grazie per il rifugio, Azovstal è il luogo della mia morte e della mia vita.

Mentre sono in cattività, vi lascio le foto della migliore qualità, mandatele a tutti i premi giornalistici e concorsi fotografici. Se vinco qualcosa, sarà molto bello dopo l'uscita... Grazie a ideomessaggio registrato 🛮 gliere di Zelensky. e capo negoziatore per l'Ucraina, Mykhaylo Podolyak, ha ammesso che per quanto riguarda l'evacuazione degli ultimi soldati dalle acciaierie, i colloqui in corso "sono molto difficili e molto fragili". Dal canto suo Mosca ha annunciato che ad oggi sarebbero circa 2mila (1,700 secondo gli 'osservatori' del regno Unito), i militi usciti allo scoperto per arrendersi



mentre, stand a quanto comunicato da Sergei Shoigu, ministro della difesa russo, grazie al 'senso di responsabilità' mostrato dall'esercito russo, dalle acciaierie sarebbero stati salvati 177 civili. E se a Mariupol la situazione bellica sembra 'attenuarsi', nell'area del Lugansk, precisamente a Severodonetsk, tramite Telegram, Sergiy Gaidai, capo dell'amministrazione militare regionale scritto che le truppe russe "hanno aperto il fuoco su una scuola dove si nascondevano centinaia di persone e almeno 3 residenti sono stati uccisi". Nello specifico i soldati di Mosca "hanno sparato con l'artiglieria alla scuola di Severodonetsk, dove le persone

bini. Tre adulti sono morti sul colpo". Riguardo la situazione nel Donbass, che per la Russia è l'atto finale di un'invasione preparata proprio per terminare qui, con altri ministri, il titolare della Difesa, Sergei Shoigu, ha affermato che "I gruppi delle Forze Armate russe, insieme alle milizie popolari di Lugansk e della Repubblica Popolare di Donetsk, continuano ad espandere il loro controllo sui territori del Donbass. La liberazione della Repubblica Popolare di Lugansk si sta avvicinando alla fine". Dal canto suo già nella notte, nel corso del suo 'messaggio alla nazione', il presidente ucraino ha commentato la situazione nel Donbass "un inferno, gli occupanti stanno cercando di aumentare la pressione. E' l'ine non un'esagerazione. Ci sono

si nascondevano. Più di

200 persone, molti bam-

gione di Odessa, sulle città dell'Ucraina centrale", ha riassunto Zelensky, per poi denunciare che "Il Donbass è completamente distrutto. Tutto questo non ha e non può avere nessuna spiegaconfrontandosi al Cremlino zione militare per la Russia, questo è un tentativo deliberato e criminale di uccidere quanti più ucraini possibile". Non a caso ha poi continuato il presidente, "Nella notte scorsa diversi missili russi hanno centrato il villaggio di Desna (prossimo al confine con la Bielorussia,ndr), provocando molti morti". Quindi Zelemsky ha tenuto a rimarcare che "Il primo processo in Ucraina contro un criminale di guerra russo è già iniziato, e si concluderà con il pieno ripristino della giustizia nell'ambito del tribunale internazionale. Ne sono sicuro. Troveremo e consegneremo alla giustizia tutti coloro che danno ed eseguono ordini criminali".

"Chi attacca ha sempre torto ma i cittadini russi non sono colpevoli. C'è differenza tra chi è attaccato e chi attacca, bisogna tenerlo bene in mente"

Draghi: "Italia straordinaria per l'amore che ha mostrato ai rifugiati"

Ho avuto più fortuna a Washington parlando con il Presidente Biden gli ho detto che forse solo da lui Putin vuol sentire una parola e gli ho detto che telefonasse a Putin. Il suggerimento ha avuto più fortuna perché il giorno dopo non lui, ma il ministro della difesa americano e quello russo si sono sentiti". Quindi il presidente del Consiglio ha ammonito gli studenti, spiegando loro che "Chi attacca ha sempre torto. C'è differenza tra chi è attaccato e chi attacca, bisogna tenerlo bene in mente. Come quando uno per strada è grosso grosso e dà uno schiaffone a uno piccolo. Quello che è successo è che il piccolino adesso è più grande e si 'ripara' dagli schiaffi, prima di tutto perché è stato aiutato dagli amici, ma anche perché combatte e si difende per un motivo, la libertà". Altro concetto che il premier ha tenuto a rimarcare, "I cittadini russi non sono colpevoli per quel che fa il loro governo. Sono come noi. Quando la guerra sarà finita dovremmo considerarli come noi, non come nemici, perché non sono loro i nemici. Dovremo ri-

cordarcelo perché questo



significa cercare pace". Del resto, ha proseguito, "Noi italiani viviamo questa guerra di riflesso, da lontano e mi chiedo cosa si può fare oltre che aiutare l'amico. Quello che si deve fare è cercare la pace, fare in modo che i due smettano di sparare e comincino a parlare". Giustamente, ha

incalzato ancora Draghi: "Noi viviamo questa guerra anche in un altro modo, perché ci sono tanti, tanti rifugiati ucraini. Noi avevamo già la più grande comunità ucraina d'Europa, composta da circa 230mila persone, ora sono arrivati con la guerra quasi 120mila rifugiati. Gran

parte di loro sono donne e bambini, e molti minori sono soli, non accompagnati. E di fronte a questa ondata di persone che scappano dalle bombe, con le loro case e vite distrutte, l'Italia, le famiglie italiane sono state straordinarie. Hanno aperto le porte delle loro case, i rifugiati sono

Come risaputo, nel mondo

accolti, e l'altra cosa straordinaria è che bambini e ragazzi sono tutti a scuola. Questo è un capolavoro di amore e di efficienza. Le scuole italiane sono stare straordinarie". Ed ancora, lodando il cuore degli italiani, "E' stata data immeassistenza diatamente sanitaria e finanziaria. In-

stato straordinario per l'amore che ha mostrato. Questo è il modo in cui noi italiani partecipiamo a questa guerra. Da lontano, aiutando gli amici, ma anche i piccoli amici che arrivano. E' un esempio di cui dobbiamo essere orgo-

L'amministratore delegato: "Senza il gas russo copriremmo l'80%"

Eni: l'avvertimento di De Scalzi



Ovviamente a tenere banco ora è la situazione economica legata al conflitto in Ucraina e, per via delle sanzioni, ecco palesarsi lo 'spauracchio' del gas russo che, qualora dovesse venire a mancarci in tempi stretti, significherebbe il disastro totale. Oltretutto, il 'richiamone' con il quale Bruxelles ha 'bacchettato' le compagnie energetiche dei paesi europei, 'ree' di aver aderito al 'sistema di Putin' per la conversione automatica in rubli (quindi viole sanzioni), potrebbe veramente accorciare i tempi delle forniture erogate da Gazprom. Dal canto suo Eni, attraverso le parole del suo ad, Claudio

pronunciate nell'ambito di un incontro tenutosi oggi a Napoli, ha cercato di 'rassicurare' spiegando che "Ci siamo mossi non tanto da altri fornitori ma sulle nostre riserve che Eni ha in tutti paesi: in Nord Africa, in Africa o in Medio Oriente. Sono le nostre equity, le nostre produzioni che cerchiamo di reindirizzare da Algeria e Libia attraverso i gasdotti e via Gnl". Come ha spiegato ancora l'ad de colosso energetico italiano, al convegno di Fi, "Il lavoro che stiamo facendo in questi ultimi 4 mesi è quello di riuscire a reindirizzare il Gnl in Italia e aumentare le produzioni sia

in Algeria che in Egitto - in Libia è più complesso - per poter coprire i fabbisogni italiani". Al momento, afferma De Scalzi, "Il progress delle acquisizioni è positivo, ma è chiaro che i volumi in progress è positivo ma non riusciamo a coprirli tutto il fabbisogno necessario per l'inverno 2022-23 se non al 50% e cominciando da ottobre e novembre ma nello stesso periodo dovremmo riempire gli stoccaggi. Senza gas russo sarebbe quindi estremamente difficile. Riusciremo a coprire l'80% del fabbisogno escludendo il gas russo per l'inverno 22-23. Al 100% riusciremo a coprire l'inverno 24-25".

Si teme un sequestro estorsivo da parte di qaedisti dell'area Mali: prelevata famiglia italiana

vi sono luoghi incantevoli dove, per scelta religiosa, economica, o semplice-mente di vita, scegliere di andare a vivere in alternativa all'Italia. Tuttavia, per questa scelta il più delle volte c'è un prezzo da pagare, anche 'salato': la totale insicurezza del luogo, la corruzione che aleggia anche a livelli istituzionale e, 'male che va', da non trascurare anche la presenza di eventuali gruppi violenti integralisti. Ecco perché sempre più spesso, a 'turno', da ciascun paese remoto - puntualmente povero – giunge la notizia del sequestro - da un semplice missionario all'uomo di affari - di qualche nostro connazionale. Ed oggi, ancora una volta torniamo a parlarne. Stavolta la location del 'rapimento' è il Mali, e pagarne lo scotto sono tre italiani che, a punto pare, risiedono nello stato africano già diversi anni nel contesto di una comunità di Testimoni di Geova. Nello specifico si tratta di un'intera famigliola (marito, moglie e figlio, probabilmente un minore) che, secondo fonti locali, sebbene vivessero ben inseriti nel contesto sociale della regione di Sikasso, ed usassero anche nomi tipici del luogo, non risultano però essersi regi-



strati all'Aire (l'anagrafe degli italiani residenti all'estero). Chissà forse i tre, giustamente non si sentivano 'a rischio' (anche se nei paesi poveri basta scelto quale luogo di residenza il villaggio di Sicnina, sito in un'area ritenuta invece pericolosa. Fatto è che stamane, un commando di quattro uomini armati fino ai denti, giunti a bordo della tipica Toyota-jeep, li hanno prelevati dalla loro abitazione per poi portarseli via. Sulle origini del rapimento vi sono al momento pareri discordanti, l'idea di un sequestro da parte di bande criminali locali è la più debole visto che chi li conosce sa che i tre non sono certo dei miliardari. C'è invece da tenere in considerazione il fatto che l'area in questione (circa 270 chilometri a sudest di Bamako), è molto vicina ai confini del

Burkina Faso, una regione tristemente nota per la violenta attività terroristica dei qaedisti che compongono il Jnim, sigla del Gruppo d'appoggio alpoco), benché avessero l'Islam e ai musulmani. Il fatto poi che il bitz sia stato rapido e silente (non è stato esploso nemmeno colpo), lascia pensare che si tratti quindi di un gruppo di 'professionisti'. Dunque, come già accaduto precedentemente, ora il rischio è che i tre italiani vengano ceduti ad altri gruppi via via sempre più grandi, che non mancheranno poi di 'presentare il conto' al nostro Paese per la loro liberazione. Dopo aver già avvisato i famigliari in Italia dei tre sequestrati, la Farnesina ha già attivato tutti i canali diplomatici e di intelligence sul luogo per attivare le ricerche e poter così stabilire al più presto un contatto con i ra"Lunedì incontrerò Dybala, e spero di convincerlo a venire a giocare qui"



Nella Capitale è automatico pronunciare l'As Roma e pensare subito a Francesco Totti, ex capitano e bandiera della compagine giallorossa. E benché oggi 'il Capitano' non sia – per il momento - un componente dell'organigramma della squadra della Capitale, tale è il suo amore per questa società, da indurlo a contribuire (forte della sua credibilità), al processo di rinnovamento – e miglioria – del team di gioco. Così, davanti ai microfoni di Sky Sport, sta-

mane Totti ha annunciato che "Lunedì incontrerò Paulo Dybala, e spero di convincerlo. Siamo a Milano per la partita di Eto'o, giocheremo insieme e gli darò qualche consiglio, cercherò di mettergli qualcosa in testa, speriamo di riuscirci. Sempre che la Roma sia della mia stessa idea". Un'affermazione che in un attimo ha fatto il giro di tute le emittente radiofoniche romane e non. A quel punto l'interlocutore rimarcando il fatto che ufficialmente non figura alle dipendenze dell'As Roma, domanda se questo è un primo passo per rientrare all'interno della società. "A chi non piacerebbe essere alla Roma? – replica l'ex numero 10 – Conosciamo le problematiche che ci sono state ma la proprietà nuova ha altre idee rispetto a quella passata. I matrimoni si fanno sempre in due però, la cosa importante però è che la Roma vada bene". Intanto conclude poi sorridendo, "Vedremo se riusciremo a

"Siamo pronti a portare l'esperienza calcistica globale verso nuovi livelli"

Totti 'stuzzica' la Roma ed i tifosi | Fifa cambia nome: diventa EASports FC



FIFA cambia nome, dal 2023 diventerà EA Sports FC. La fine di un'era per il celebre gioco calcistico, tra i più venduti al mondo ogni anno. A ottobre uscirà l'ultimo FIFA, il 23, poi, a partire dall'anno successivo sarà il turno di EA Sports FC, che segnerà un cambio epocale rispetto al passato. Un po' sulla falsariga di quanto fatto da Pes, diventato l'anno scorso eFootball. Ad annunciare il cambiamento è stato Cam Weber, executive vice-president del brand, con un lungo messaggio: "Il prossimo anno EA Sports FC diventerà il futuro del calcio di EA Sports. Insieme ai nostri oltre trecento partner, siamo pronti a portare l'espeportare Dybala a Roma...". | rienza calcistica globale

verso nuovi livelli per gli appassionati di tutto il mondo." Continua il messaggio: "Tutto ciò che amate dei nostri giochi sarà parte di EA Sports FC: le stesse grandi esperienze, modalità, leghe, tornei, club e giocatori saranno presenti. Ultimate Team, Carriera, Pro Club e VOLTA Football saranno presenti. Il nostro portfolio con oltre 19.000 giocatori, più di 700 squadre, oltre 100 stadi e 30 leghe, su cui abbiamo continuato a investire per decenni, sarà presente. Ciò include le partnership esclusive con la Premier League, LaLiga, Bundesliga, Serie A, MLS e altre ancora in arrivo." E ancora: "Ci impegniamo a garantire che il prossimo FIFA sia il migliore di sempre, con più funzionalità, modalità di gioco, contenuti Coppa del Mondo, club, campionati, competizioni e giocatori rispetto a qualsiasi altro titolo FIFA precedente. Siamo incredibilmente entusiasti di costruire il futuro del calcio globale con tutti voi e saremo felici di condividere maggiori informazioni su EA SPORTS FC nel corso dell'Estate 2023- Il futuro di questo sport è grandioso e luminoso, e la comunità di appassionati di calcio si sta espandendo in ogni angolo del mondo. Il calcio globale è stato parte di EA SPORTS da quasi trent'anni - ed oggi, ci stiamo assicurando che lo continui ad essere anche per i decenni a ve-

L'ex Falegnameria Triestina in via Libetta sarà riconvertita in un hub culturale che accoglierà ambienti per la didattica, laboratori, spazi

Nasce all'Ostiense il 'Campus RUFA – Rome University of Fine Arts'

Al via la realizzazione del nuovo Campus RUFA -Rome University of Fine Arts, oltre 10.000mq nel cuore del quartiere Ostiense, in uno scenario stimolante e ricco di fascino, dove coesisteranno arte, didattica, laboratori, eventi aperti al territorio. L'ampia zona che sarà riqualificata è quella dell'Ex Falegnameria Triestina in via Libetta, fulcro della vita notturna romana, nota per aver ospitato alcuni dei locali più famosi della Capitale tra cui il Goa Club. Una transizione significativa dal settore dell'intrattenimento musicale a quello della formazione nell'industria creativa. L'intervento – portato avanti in sinergia con il Municipio VIII, guidato dal presidente Amedeo Ciaccheri – rientra in un progetto di rigenerazione urbana molto più ampio. Un vero e proprio hub culturale che accoglierà ambienti per la didattica, laboratori, spazi dedicati a numerosi eventi rivolti al territorio, e a mostre e performance curate dagli studenti RUFA. "In aggiunta ai laboratori dell'ex-Pastificio Cerere, riqualificato dal-

l'Accademia nel 2010 a San Lorenzo, e delle sedi del quartiere Trieste, siamo orgogliosi di annunciare la nascita del nuovo Campus RUFA – afferma Alessandro Mongelli, Amministratore delegato RUFA - un progetto unico nel suo genere, che ci permette di offrire alla nostra comunità oltre 10.000 mq di spazi per lasciar esplodere la creatività e contaminare la città". "Il quartiere Ostiense è al centro di azioni di rigeneraall'avanguardia per l'intera

città - dichiara Amedeo Ciaccheri, Presidente del Municipio Roma VIII - e il progetto del nuovo Campus RUFA - Rome University of Fine Arts, oltre a portare a nuova vita uno luogo storico del territorio, apre uno spazio che verrà attraversato non solo dagli studenti ma interagirà con la cittadinanza e le realtà locali". Il nuovo Campus sarà il primo hub creativo a Roma a essere dotato di impianti per l'efficientamento energetico, prevedendo un sistema integrato che anche

DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

prirà quasi tutto il fabbisogno. Nel piazzale esterno saranno predisposte delle aree green e colonnine di ricarica per veicoli elettrici firmate convenzioni per il bike sharing, e installate rastrelliere, per rendere più semplice a tutta la comunità l'impiego di mezzi alternativi alle automobili. Particolare attenzione sarà dedicata alla disposizione di aree verdi e piante negli ambienti interni per ridurre gli effetti dannosi dell'inquinamento indoor. I lavori

grazie ai fotovoltaici co- sono già partiti: un intervento che non soltanto segna un passaggio fondamentale nella storia dell'Accademia RUFA, ma che genera un cambiamento significativo nel tessuto ur-Capitale, bano della alimentando il fenomeno di trasformazione e rigenerazione urbana che già caratterizza il quartiere. Un ulteriore passo in avanti per un distretto che è riuscito a unire arte contemporanea. ricerca. sperimentazione, aggregazione sociale, futuro.

Ostiense

Sarà in concerto al Circo Massimo a settembre: "Vi porto nel mio 'oratorio' dove, accanto ad un 'atto di Fede', risiede il coraggio di sentirci difettosi e inadeguati"

"Mi faccio gladiatore per conquistarmi ancora una volta l'applauso"

"In questi due anni sono stato lontano dal palco ma vicino al marciapiede. E questo ha mantenuto il mio equilibrio". Eccolo Renatino, per annunciare con due anni di ritardo (la pandemia ha infatti maledettamente rubato un pezzo della nostra vita), i suoi primi 70 anni, con un nuovo lavoro ('Attodi Fede'), ed un evento live di quelli 'come Dio comanda': quattro concerti in quel del Circo Massimo, il 23, il 24, il 25 ed il 30 settembre. Un nuovo lavoro ed un mega concerto nel cuore di Roma, che Zero, tanto per restare in tema, presenta accanto alla statua del Marc'Aurelio, in Campidoglio forse perché, afferma scherzando a non troppo, "Mi faccio gladiatore per conquistarmi ancora una volta l'applauso". 'Atto di Fede', questo nuovo progetto discografico è in realtà – come spiega di per se la copertina – una sorta di 'oratorio', dove si incrociano pensieri liberi ed aperti, bilanci e riflessioni che, fra canzoni e lettere, vengon di volta in volta affidati ad artisti, politici, religiosi giornalisti e filosofi. Una sorta di 'testamento spirituale' dove troviamo personaggi come trasversali come Sergio Ca-



stellitto, Walter Veltroni, Pierangelo Buttafuoco, Lella Costa, Giovanni Soldini, don Antonio Mazzi, Mario Tronti, Clemente Mimun, Domenico De Masi, Luca Bottura, Marco Travaglio, Aldo Cazzullo, Oscar Farinetti e Alessandro Baricco. "Un oratorio", spiega Renato, per "accarezzare Dio da vicino. La fede in fondo è la chiave che ci permette di osare, di andare oltre le nostre capacità e potenzialità. La Fede ci dà il coraggio di saltare. E dobbiamo saltare per prevaricare il dubbio, il sospetto. Dobbiamo avere il coraggio di sentirci difettosi e inadeguati". Entrando poi nello specifico del concetto che anima questo novo lavoro, Renato tiene a rimarcare

che la Fede è "non solo in Dio ma nel nostro operato, nella possibilità di contagiare gli altri, di ritrovare la vicinanza. Il rapporto con Dio è sempre una cosa molto personale". Dunque, pensieri e lettere, quelle contenute nell'album, che presentano "spunti talmente forti e talmente efficaci che rimettono in gioco la nostra voglia di cambiare". Insomma, confessa l'artista romano, "Un 'Atto Di Fede' è proprio quello che mi ci voleva per sentirmi ancora vivo e parte-Riguardo cipe". l'evento live di settembre nello specifico, seguendo il suo stile, oltre che da scenografie e fondali di grande impatto, da sempre caratterizzato da continui colpi di

'work in Progress', Zero assicura che anche al Circo Massimo proporrà "uno spettacolo diverso tutte le sere" dove, accanto ai differenti ospiti che si alterneranno nella quattro giorni di canzoni e parole, non mancheranno anche i caratteristici 'abiti figuratici' ai quali ci ha abituati. Ad esempio, azzarda, "la foglia di fico sarebbe un'idea perché ho indossato talmente tutto...". Un concerto che, come dicevamo, causa Covid ha dovuto subire ben due anni di attesa, tuttavia l'artista della Montagnola confessa però di non aver sofferto particolarmente: "Per me è stato meno doloroso che per altri colleghi, perché ho la capacità di andare a domicilio. I miei

sorci io li vado a cercare: al Tuscolo, a Monteverde, nei quartieri di Roma. Posseggo la facoltà di poter essere ovunque: non ho il dono dell'ubiquità ma ci sto lavorando. Mi piacerebbe essere lo zingaro che molti di voi conoscono. Ho curiosità di incontrarvi al mercato, non per fare le foto, per portarvi nel cuore". Insomma, un evento desiderato, atteso per due lunghi anni, che hanno ulteriormente 'caricato' il nostro il quale, avverte, salirà sul palco con assoluta "ostinazione, anche contro il virus, anche contro la guerra". Festeggiare i 70 anni (seppure con 2 anni di ritardo), nella città che da sempre lo ama, e che ha accompagnato passo dopo passo ogni sua tappa

professionale, per Renato è motivo di grande orgoglio: "il Circo Massimo premia la mia romanità". Un amore incondizionato quello per Roma anche se, confessa, "Ci sono stati giorni in cui mi sono sentito straniero nella mia città, per questa politica invadente. Perché non spostiamo il governo a Torino? Anche perdendo il titolo di capitale d'Italia. Che ce frega, Roma è già capitale del mondo. Libela riamo città e riconsegniamola ai romani. A Roma manca la voce dei romani". A proposito di pandemia, complice la grande crisi seguita nel mondo dello spettacolo, oggi forse ci si aspetterebbe molta più collaborazione fra artisti, ma in realtà è cosa rara, "Quello che manca oggi è la regia", spiega Renato, che ne fa giustamente una 'questione sociale' estesa ad ogni settore, "Oggi chi si alza prima si veste, come diceva mia madre. Nessuno si prende le proprie responsabilità. Ci siamo addormentati troppo. Deleghiamo agli altri. E questo è la causa della puzza di polvere da sparo che c'è in tutto il mondo e c'era anche prima della guerra in

La popolare cantante: "Il nostro amore non è finito, si è trasformato"

Elodie e la rottura con Marracash



Elodie parla per la prima volta della fine della storia con Marracash. I due, dopo una relazione durata diversi mesi, hanno deciso di interrompere la frequentazione. E' stato un amore vero, profondo, forse troppo. Almeno nelle parole della cantante, che ha deciso per la prima volta di parlare della rottura in un'intervista rilasciata al settimanale Grazia. Dopo la rottura con il rapper, Elodie è stata paparazzata con il modello Davide Rossi. Anche con il giovane, però, sembra finita: "Ora come ora io ho solo bisogno di stare da sola", ha detto la cantante, da alcuni anni tra le più apprezzate in Italia. Poi è tornata a parlare di marrcash, con cui è rimasta in ottimi rapporti. Tanto che lo ha definito "famiglia, fra me e lui, il nostro amore non è finito, si è trasformato". Ha detto Elodie, che infatti compare sulla copertina dell'ultimo album del rapper, nonostante la loro storia fosse già finita. Ma qual è il motivo che ha portato

alla rottura? Elodie non riusciva a vedere oltre ad una vita legata a loro due: "Non abbiamo mai vissuto insieme e non riesco a pensare a me e a lui genitori, è troppo assoluto quello che ci unisce, non ci poteva essere spazio per un terzo bambino, sarebbe venuto al mondo da una spinta vitale pazzesca, ma sai quanti problemi avrebbe avuto?", ĥa detto la cantante. Che ha concluso: ""Le crisi sono le mie, ma poi le subiscono anche gli altri. Così è successo con Fabio".

L'attore: "Descrive Napoli come farebbero Scorsese o Woody Allen"

Robert De Niro incorona Sorrentino

ranza". Continua l'attore:

Allen. L'attore premio Oscar, in una lettera pub-blicata da Deadline, incensa l'ultimo lavoro del regista napoletano 'E' stata la mano di Dio'. Lo fa con parole al miele: "Ci sono così tante cose fantastiche in 'E' stata la mano di Dio', la ricca storia di formazione di Paolo Sorrentino - scrive De Niro -. È un film incredibilmente personale. Sorrentino, che ha scritto oltre che diretto il film, ha creato il suo surrogato Fabietto dal proprio DNA e dalle proprie esperienze e ha ambientato il film nella sua nativa Napoli. L'attore, tra gli altri, del Padrino, Goodfellas e Taxi Driver elogia la capacità di Sorrentino di ricostruire una Napoli, viva e divertente: "Il co-protagonista più importante di Fabietto non è un membro del meraviglioso cast bensì la città stessa. L'amore di Sorrentino per Napoli si condivide da subito nelle prime inquadrature bellissime di un avvicinamento

aereo alla città dal Golfo

di Napoli. Amore che si

vede nel suo affetto per la

varietà dei personaggi

della storia: eccentrici,

spesso molto divertenti,

'larger than life', appassio-

nati, pieni di gioia e spe-

De Niro incorona Sorren-

tino, come Scorsere e

"Sono stato a Napoli solo poche volte, ma per me questo film è decisamente napoletano nel modo in cui molti dei film di Martin Scorsese ('Wolf of Wall Street', 'Al di là della vita', 'Mean Streets', 'Taxi Driver', ecc.) come molti altri film di Woody Allen ('Annie Hall', 'Broadway Danny Rose', 'Manhattan', ecc.) sembrano essenzialmente New York City. Napoli per molti versi mi ricorda la New York italoamericana che amo. La posizione narrazione di Sorrentino. Lui dice: 'La realtà è solo il punto di partenza per una storia. Deve essere reinventata. Qui a Napoli abbiamo un modo divertente di reinventare i ricordi'". Conclude la lettera di De Niro: "Nonostante la tragedia che è al centro del film, 'E' stata la a mano di Dio' trabocca di divertimento. Scene come il pranzo all'aperto della famiglia allargata e la successiva gita in barca sono così affascinanti e divertenti. E mentre la storia centrale vede Fabietto strappato alla sua precaria giovinezza e trascinato a un'età adulta prematura, le storie che si incontrano lungo la strada non hanno

prezzo. Ad esempio, c'è Arma', il contrabbandiere di sigarette/teppista violento/amico solidale e infine carcerato; stravagante, si', ma per me del tutto credibile per via delle mie esperienze a New York da bambino. E c'è Capuano (il vero Antonio Capuano, famoso regista napoletano, divenne mentore del giovane Sorrentino). In una scena meravigliosa verso la fine, Fabietto supplica Capuano di dargli una direzione. Capuano lo interroga e allo stesso tempo lo dell'Italia rimprovera, le loro voci si meridionale serve bene la alzano, quasi musicalmente. Sembra la scena di una grande rappresentazione operistica. Fabietto gli dice: 'Non mi piace più la realtà. La realtà è scadente. Ecco perché voglio fare film'. Vuole andare a Roma per sfondare nel cinema. Capuano gli urla: 'A Roma vanno solo gli stronzi! Sai quante storie ci sono in questa città? Possibile che questa città non ti ispiri per niente? Hai una storia da raccontare? Trova il coraggio di dirlo! Sputalo fuori!' Fabietto va comunque a Roma alla fine del film... E ora - 35 anni dopo - Sorrentino è tornato a Napoli grazie a 'E' stata la Mano di Dio'. Va bene. Mille Grazie, Paolo!".

Chip nel cervello: per la 'gioia' dei complottisti e fans del controllo mentale





Dai e dai, per la gioia dei complottisti, dei terrapiattisti, e di quanti altro non aspettano che avere ragione dell'esistenza del temutis-'controllo menti', ladies and gentleman ecco finalmente il micro chip da applicare nel cervello! Ebbene sì, lo ha annunciato (e chi altri sennò?) Elon Musk, dopo averne verificato l'attendibilità sia sui maiali che sui macachi. A produrlo e la 'misteriosa' società di impianti cerebrali del Tycoon, 'Neuralink', per l'appunto fondata dal famoso magnate, che tenterà l'Impresa: impiantare il chip in un cervello umano. Ma attenzione; in realtà le intenzioni che muovono tale

innovazione tecnologica hanno finalità a dir poi lodevoli. Nello specifico Neuralink, è stato infatti spiegato, "tenterà di dare a un paziente paralizzato il controllo cerebrale tramite il mouse di un computer, per scorrere, fare clic e probabilmente digitare. Uno dei suoi migliori ingegneri precedentemente detto a Ieee Spectrum che l'azienda avrebbe cercato di battere l'attuale record mondiale di digitazione cerebrale". Ad oggi, "quel record è detenuto da Dennis DeGray, un uomo paralizzato", del quale 'Mit Technology Review' ha già capillarmente riferito lo scorso anno, dimostrando che ora l'uomo "può digi-

tare 18 parole al minuto utilizzando un altro impianto cerebrale sviluppato da un consorzio di ricercatori accademici chiamato Brain-Gate". A dimostrazione che l'innesto di 'Neuralink' è imminente da parte di Musk, l'annuncio di lavoro pubblicato in uno specifico sito dedicato a iper professionisti tecnologici, dove da parte della società si ricerca la figura di un direttore di studi clinici, e questo, suggerisce Mit Technology Review, "significa che probabilmente sta pianificando di tentare il suo primo intervento chirurgico su un essere umano per installare la sua interfaccia cerebrale ad alta larghezza di banda".

Bassetti: "Tra i più maltrattati dalla gente, vessati da regole e burocrazia"

Elon Musk annuncia 'Neuralink' | "Siamo tra i medici meno pagati"



Stamane sulla sua pagina Facebook ha postato una foto in compagnia di un nutrito gruppo di giovani, spiegando che si tratta di "una parte dei giovani del dream team: medici specialisti e specializzandi. Medici formati in Italia. Medici che possono lavorare e ben figurare in ogni parte del mondo". Stavolta infatti ad innestare l'ormai nota 'vena reattiva' del direttore Clinica malattie infettive ospedale Policlinico San Martino

di Genova, la situazione – a dir poco drammatica - in cui riversa da anni la sanità italiana. Questo perché, denuncia Matteo Bassetti, in Italia i professionisti sono considerati meno di niente. Come scrive infatti il noto infettivologo ligure: "Non mi sono stupito che a Napoli non c'è stata una sola domanda per il concorso per sei posti da dirigente medico nella Medicina e Chirurgia d'urgenza indetto dall'ospedale Cardarelli.

Purtroppo l'Italia non ha fatto nulla per trattenere i migliori: siamo tra i medici meno pagati d'Europa e tra i più maltrattati dalla gente e vessati da regole e burocrazia del mondo". Non a caso, conclude infine Bassetti: "Vi siete dimenticati che prima del Covid, giornali e televisioni si occupavano di noi solo per la malasanità e la malpractice? Se non si corre ai ripari presto sarà dura trattenere i migliori".

zione degli allenamenti pro-

duce una stagnazione e

Il preparatore della Fit: "E' uno sport adatto a tutti, ma necessita di continuità, frequenza, progressività e specificità". La regione dove viene maggiormente praticato è il Lazio

Padel: per la gioia dei fisioterapisti è lo sport del momento. Un milione gli appassionati

Visti i continui problemi fisici che comporta - specie negli 'over' – a causa dei movimenti repentini e 'sregolati' che implica, per la gioia dei fisioterapisti oggi il Paese è in preda alla 'Padelmania. Uno sport che dallo squash al tennis, passando per i racchettoni da spiaggia, causa lo spazio ridotto del quale necessità (si gioca in 2 o quattro), ha rappresentato 'una manna' soprattutto per i gestori dei campi di calcetto i quali, in piena pandemia, hanno visto letteralmente sparire gli aficionados di questa disciplina (che prevede invece 10 persone per partita), concorrendo così a una grande crisi economica. Del resto, un normale campo da calcetto può contenerne 4 di Padel... Così, quando le attività sportive al chiuso o di contatto sono state inibite dai vari decreti, vista però l'opportunità di poter esercitare attività sportive all'aperto – e sopratutto 'senza assembramenti', moltissimi campi di calcetto sono stati trasformati in campi di Padel, concorrendo così al rapido decollo di questa disciplina. Come ha rivelato oggi il report rela-



servatorio sul Padel, è emerso che rispetto all'anno precedente, i campi dediti al Padel sono aumentati addirittura del 125%, passando da 815 a 1.831, e poi ancora del 155%, arrivando agli attuali 4.669. Per avere idea del fenomeno che rappresenta, basta pensare che oggi 15 regioni vantano oltre 100 campi di Padel, con 7 che superano addirittura 200 strutture, E dire che, soltanto due anni fa, erano soltanto 5 le regioni ad ospitare strutture idonee alla pratica di questo sport. Nello specifico di quanti praticano il Padel con assi-

Fit (Federazione Italiana Fitness) dove, al 27 dicembre 2021, sono risultati dediti al Padel 56.465 italiani (tra i quali 46.838 sono uomini, e 9.627 donne). Numeri che vanno poi integrati ai giocatori amatoriali, ed a quelli occasionali, per una stima complessiva di circa 1,5 milioni di appassionati (800mila dei quali 'abituali'). Come dicevamo, si tratta di uno sport abbastanza 'energico e, soprattutto 'elastico' che necessita ovviamente di una adeguata preparazione fisica. Per questo (testimonianza reale), lo abbiamo definito la 'fortuna

purtroppo - anche perché praticato da moltissimi 'over 50' – infortuni e traumi (distorsioni, strappi, quando non problemi seri a ginocchio e caviglia), sono ricorrenti. Come ha infatti recentemente spiegato all'agenzia di stampa AdnKronos un preparatore fisico della Fit, Alfredo Maria Mancini, "Una delle peculiarità del padel è che si tratta di uno sport adatto a tutti, ma per chi ha intenzione di iniziarlo i principi fondamentali sono quelli della continuità, della frequenza, della progressività e della specificità". Intanto,

mero consigliato di sedute è due o tre alla settimana della durata di un'ora ciascuna. Il ripetersi nel tempo degli allenamenti costituisce la condizione necessaria per migliorare le prestazioni, al contrario l'assenza di stimoli allenanti fa regredire le capacità acquisite in precedenza. Le lezioni e le partite devono avere un graduale incremento della quantità e della difficoltà esecutiva. Può essere un'ottima strategia quella di giocare sempre con persone diverse e di variare molto la scelta degli esercizi con il maestro, in quanto una standardizza-

anche una probabile regressione delle abilità maturate". Ovviamente, ha aggiunto Antonio Minichiello, rodato osteopata, parlano con i cronisti dell'AdnKronos, "Chi è fuori allenamento dovrà concentrarsi sulle esercitazioni volte a migliorare le capacità organico-muscolari che rivestono nel padel un ruolo di notevole importanza: forza, velocità, resistenza e mobilità articolare. Basti pensare quale influenza abbia la modulazione della forza nell'esecuzione di tutti i colpi, oppure come la resistenza possa rendere più veloci i processi durante il gioco, oppure quanto l'essere rapidi nello spostarsi alla ricerca della palla aumenti le possibilità di scelta tattica o tecnica durante le fasi del gioco. Importante, dunque, è seguire sia un programma di esercizi svolti alla massima velocità esecutiva sia incrementare la resistenza tenendo conto degli aspetti aerobici con esercitazioni prolungate nel tempo ed anaerobici con esercizi di breve durata ma ad alta in-



Britney lo ha rifatto an- compagnate da una didacora. La celebre cantante ha postato ancora delle foto di nudo. Sei per la precisione, una dopo l'altra, quasi tutte uguali. In piedi, Perché diavolo sembro 10 mani sul seno, un bollino rosso a censurare le parti intime. Britney Spears non è nuova a foto del genere, anzi, da quando - nel novembre scorso – la cantante si è svincolata dalla tutela del padre, il suo profilo si è riempito di foto del genere. Le sue foto sono ac-

scalia: "Ecco le foto dell'ultima volta che sono stata in Messico PRIMA che ci fosse un bambino dentro di me. anni più giovane in vacanza..". Una frase quasi sconnessa dal contesto. La regina del pop fa riferimento alla sua nuova gravidanza: poche settimane fa ha infatti annunciato di aspettare il terzo figlio, il primo dal nuovo compagno, Sam Asghari. Le

nuove foto hanno fatto sorgere nuovi dubbi ai fan che si chiedono se Britney stia davvero bene. Sono molti i commenti dello stesso tenore sotto i suoi post. È stato anche grazie ai suon fan se la cantante dopo anni è riuscita a liberarsi dal mandato di tutela affidato al padre, che aveva il compito di gestire il suo patrimonio. Da quel momento Britney è tornata ad esprimere del tutto sé stessa.

Lo ha rifatto ancora. Sei foto per la precisione, una dopo l'altra, quasi tutte uguali L'estrazione odierna del concorso europeo con un montepremi milionario

Britney Spears nuda sui social | Eurojackpot: i numeri vincenti



Estrazione Eurojackpot di oggi, venerdì 20 maggio 2022. Stasera, come ogni venerdì, torna il concorso della lotteria Europea ed 'internazionale' Eurojackpot, il gioco nato nel marzo 2012 che prevede l'estrazione di cinque numeri da una serie di 50, più due numeri addizionali da una seconda serie di 10, i famosi "Euronumeri". Per partecipare al concorso è sufficiente scegliere 5 numeri tra 1 e 50, e 2 Euronumeri tra 1 e 10.

Si vince già indovinando 2 numeri ed 1 Euronumero, o un solo 1 numero principale e 2 Euronumeri. Il gioco Eurojackpot è attivo in 18 paesi: Italia, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria, basta recarsi presso uno dei punti vendita autorizzati ed acquistare una o più schedine dell'Eurojackpot

per partecipare all'estrazione. Inoltre è possibile giocare all'Eurojackpot anche online (tramite smartphone, tablet oppure pc fisso o portatile). Pronti per scoprire i numeri vincenti del concorso Eurojackpot di oggi, venerdì 20/05/2022. L'appuntamento è dalle ore 20.00 di stasera per i cinque numeri vincenti ed i due Euronumeri estratti. La combinazione vincente è la seguente: 4 - 22 - 28 - 32 -47. Euronumeri: 1 – 2.



gio 2022. L'estrazione di venerdì 20/05/2022 per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno alle ore 20:00 offre l'opportunità di vin- nuova estrazione del gioco

Vinci Casa venerdì 20 mag- cere una casa e 200.000 euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso a ben 138 fortunati giocatori di vincere un'abitazione, stasera la

con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. I numeri Vinci Casa estratti nella serata di oggi, venerdì 20 maggio 2022, sono i seguenti: 9 – 11 -15 - 24 - 40.

Il concorso che mette in palio una magione e duecentomila euro Le estrazioni di oggi per il concorso che permette di vincere un milione

Vinci Casa: i numeri vincenti | Million Day ed Extra: i numeri



maggio 2022. I numeri vincenti dell'estrazione di oggi, venerdì 20/05/2022, per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore 19.00 su questa pagina

il Million Day, il gioco di Lottomatica che ogni giorno alle 19:00 offre l'opportunità di vincere fino ad un milione di euro. I numeri vincenti di oggi, venerdì 20/05/2022, per il Million Day sono i se-

Million Day venerdì 20 i cinque numeri estratti per guenti. Numeri estratti: 4 -8 - 15 - 21 - 47 Numeri Extra: 2 - 19 - 37 - 41 - 54. Ricordiamo che il concorso del Million Dav da regolamento permette anche vinsecondarie cite indovinando due, tre o quattro numeri estratti.





Green Power Power ators